

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 28

IV Domenica del Tempo Ordinario

S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa
65ª Giornata dei malati di lebbra

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 15,00: In Oratorio gli animatori e adolescenti organizzano giochi per bambini e ragazzi del catechismo

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 29

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: In Oratorio corso in preparazione al Matrimonio Cristiano 4° Incontro: Testimonianza di persone della Comunità "La Casa", che accompagna spiritualmente separati, divorziati e risposati.

Martedì 30

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Caritativo Parrocchiale

Mercoledì 31

S. Giovanni Bosco, presbitero

Ore 7,45: S. Messa

Ore 9,30: Consiglio Presbiterale a Villa d'Almè

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Adorazione Eucaristica guidata in chiesina

Giovedì 01

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Adolescenti 1ª e 2ª Superiore

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 02

Presentazione del Signore Primo Venerdì del Mese
22ª Giornata della vita consacrata

Ore 7,45: S. Messa con il rito della Benedizione delle candele al termine della S. Messa Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alla 10,30

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,45: Riunione in oratorio ragazzi di 2° media con i loro genitori per programma uscita a Palermo e pagamento della quota di iscrizione.

Sabato 03

S. Biagio, vescovo e martire

Ore 7,45: S. Messa e benedizione della gola

Ore 14,15 - 15,30: Catechismo 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elem.

Ore 15,45 - 17,00: Catechismo 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva e benedizione della gola

Ore 18,30 - 19,30: Catechismo 3° Turno 3ª 4ª 5ª Elem. e 1ª 2ª Media

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo 3ª Media

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Famiglie formazione

Domenica 04

V Domenica del Tempo Ordinario

40ª Giornata della vita "Il Vangelo della Vita, gioia per il mondo"

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con i bambini battezzati nell'anno 2017 e lancio dei palloncini con i messaggi scritti dai ragazzi del catechismo

Ore 14,00: Ritrovo presso Piazza XXV Aprile dei gruppi mascherati

Ore 14,30: Inizio sfilata di carnevale per le vie del paese con arrivo in oratorio (vedi locandina).

Ore 18,00: S. Messa

PREGHIERA

Gesù, nostro Maestro,
tu che insegni con autorità,
fa' che accogliamo docilmente
la tua divina Parola
e la meditiamo assiduamente nel nostro cuore,
per ricevere la luce
che rischiara il nostro cammino.
Donaci anche la capacità di proclamarla
con coraggio e generosità, soprattutto
con l'esempio della nostra vita,
nelle nostre famiglie e
dove svolgiamo il nostro lavoro,
per cooperare con te
alla sconfitta del male e del maligno
e rallegrarci per il trionfo del bene.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 28 Gennaio 2018

Quarta Domenica
del Tempo Ordinario
anno/B



*“egli infatti insegnava
loro come uno che ha
autorità,”*

Prima Lettura: Deuteronomio (18,15 - 20)

Salmo responsoriale: (94/95) Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,32 - 35)

Vangelo: Marco (1,21 - 28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Non è facile districarsi nella massa di parole che ci investono quotidianamente e che noi stessi produciamo con generosa abbondanza. Ci sono quelle subdole, patinate di verità, ma prodotte da un cuore malefico, altre sono sincere, ma forse superficiali, altre ancora sono vere e potenti, dotate di dinamismo trasformante.

Vorremmo, prima di tutto, essere capaci di distinguere le parole, valutandone la qualità e la provenienza.

Sarebbe, poi, utile illustrarle, cosicché alcune possano colpirci e avere accesso alla nostra vita e lasciare altre alla periferia. Non è facile. Tra le parole spicca e si distingue la Parola di Dio. Immergersi nella contemplazione quotidiana della Scrittura è strada sicura per trasformare ogni nostro dire e fare in seme di vita. Gesù rimane l'esempio e il modello di una parola buona e potente.

Con essa coniuga la sua azione, com'è il caso dell'indemoniato, liberato dalla sua angoscia. La lotta di Gesù contro lo spirito del male è posta all'inizio del Vangelo

come programma della sua missione. Noi ci fermeremo a meditare la parola a prima vista più difficile del brano letto: «Tu sei venuto a rovinarci».

Questa reazione di un ossesso ha una forza straordinaria. E' difficile trovare una parola più efficace per farci capire chi è Gesù: non tanto l'oggetto del nostro culto, quanto il profeta scomodo, la voce libera che chiama l'uomo a un'autentica libertà.

Allora la figura di Cristo appare davvero una potenza che rovina il mondo povero di valori autenticamente umani, costruito sulla misura dei nostri egoismi.

L'uomo moderno non crede più alle ossessioni. Ma nell'ottica della cultura ebraica dei tempi di Gesù il regno di satana segnava gli spazi delle schiavitù dell'uomo: una malattia era sintomo del regno di satana, la morte ne era il trionfo.

Ma l'epoca delle possessioni non è finita. L'uomo vive continuamente l'esperienza, soggettiva e oggettiva, di essere come occupato da una forza che lo sovrasta, che agisce in lui, indebolendo la sua libertà, la sua autonomia umana. Ci sono fanatismi ideologici che portano alla violenza disumana, alla distruzione.

La forza devastante dell'egoismo distrugge ogni ragionevole speranza di umanità. La mafia, il mercato della droga e delle armi, lo sfruttamento della donna, la pedofilia, le dittature disumane e le democrazie deviate da oscuri interessi sono altri esempi.

Se poi ricordiamo il rimprovero di Gesù a Pietro: «Allontanati da me, satana, perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo criteri umani», scopriamo che una delle espressioni più diffuse dello spirito del male è il buon senso di certi ragionamenti solo umani. E questo è un male che tocca tutti.

Qual è la forza che si oppone allo spirito del male?

E' la parola della fede, capace di restituire l'uomo a se stesso, sottraendolo alle esasperazioni ideologiche, etniche, nazionalistiche, all'avidità disumana della ricchezza, alla sete di potere, al bisogno ossessivo di soddisfazione sessuale, al desiderio di libertà assoluta, che sono i grandi demoni immondi del nostro tempo.

Quando la fede lo libera da questi condizionamenti, l'uomo torna ad essere disponibile al regno di Dio, cioè a un mondo di verità e di giustizia. Oggi ci viene chiesto un forte impegno per liberare l'uomo da queste ossessioni.

La nostra libertà interiore non è mai un fatto compiuto.

Il nostro è un viaggio attraverso schiavitù che sentiamo dentro.

Il punto drammatico in questo processo è il fatto che Gesù viene tenuto ai margini della nostra esperienza, perché abbiamo la sensazione che disturbi la nostra vita.

Egli, infatti, mette in crisi il nostro mondo, che, tutto sommato, ha fatto pace con queste schiavitù, che anzi mostra di amarle, anche se, con evidente incoerenza, ne condanna i frutti amari.

Gesù contesta questa ipocrisia, perché la sua parola, toccando le radici della coscienza, mette in crisi le nostre verità di comodo e le nostre convinzioni morali addomesticate.

Per questo tra noi e questa parola abbiamo messo i filtri delle nostre discussioni di tipo accademico, che riescono a fare del Vangelo un corpo di dottrine ragionevoli, con il risultato di renderlo indolore, innocuo, tale da non cambiare nulla nella vita, mentre la parola diretta ha un impatto violento sulle coscienze: «Beati i poveri, i miti, gli assetati di giustizia, i perseguitati...».

Se diciamo queste parole non nel contesto innocuo di tanta predicazione di oggi, ma con la forza originaria che avevano sulla bocca di Gesù, nessuno di noi potrebbe sentirsi tranquillo.

La parola di Gesù non è fatta per essere una consolazione spirituale per tutti, poveri e ricchi, potenti e oppressi. Se Gesù avesse voluto dare questa facile consolazione non sarebbe stato crocifisso.

Invece ha provocato la reazione violenta delle guide religiose e morali del tempo, perché denunciava la loro povertà spirituale e l'insignificanza umana delle loro posizioni culturali, e insieme alimentava le speranze delle folle dei poveri, perché giudicava le istituzioni superate, condannava le tradizioni che non avevano più nulla da dire e metteva l'uomo al di sopra della legge. In questo senso Gesù è venuto a «rovinarci».

Egli ha sempre inquietato le coscienze. Ma si tratta di un'inquietudine benefica. Il turbamento, la rovina, che egli produce in noi è, in realtà, un risveglio, è la scoperta di una vita più umana di cui sentiamo il desiderio, la nostalgia segreta.

E' il regno di Dio che noi possiamo chiamare anche con nomi laici: una convivenza finalmente umana, la vittoria sulla divisione e la violenza, una storia nuova.

Chiediamo anche noi al Signore di essere tra i protagonisti di questa storia nuova.